INCONTRO DI DISCUSSIONE "ORGANIZZARE LA RIBELLIONE" 03-08-2025

Si è svolto il 3-8-2025 un primo incontro tra militanti politici e lavoratori aderenti al Ufficio politico per la costituzione del Pcd'I Mlm (fondato il 31-12-2011), per costruire i passaggi del dibattito e del confronto con i militanti comunisti con cui siamo in rapporto, e che hanno una posizione vicina e coerente alla nostra comune ideologia Marxista-leninista-maoista, per definire al meglio i passaggi politici necessari alla proposizione politica della nostra iniziativa, in direzione della sua formalizzazione e del congresso di fondazione. Il testo che segue è da base per gli incontri che seguiranno cui sin da ora sono invitati tutti-e i compagni-e interessati-e. Viene pubblicato su guardareavanti.info e sulla nostra pagina facebook. Il prossimo incontro sarà pianificato per svolgersi a Milano tra settembre ed ottobre 2025.

QUADRO RIASSUNTIVO IN ITALIA

Mantenendo la propria posizione ideologica marxista-leninista-maoista e il suo patrimonio della classe operaia, occorre per cominciare, inquadrare la ricostruzione storica della nostra esperienza. Siamo internazionalisti di natura, non di etichetta.

Gli anni dalle rivoluzioni d'Algeria e Cuba, della nascente rivoluzione Palestinese, fino alla rivoluzione dei garofani in Portogallo, fino alla liberazione di Saigon e dell'intera Indocina dalla presenza stragista dell'esercito USA, fino alla rivoluzione sandinista, sono anni in cui gli Usa praticano i colpi di stato fascisti in Brasile, Argentina, Uruguay, Bolivia e praticamente in tutta l'America Latina, ma agiscono in senso reazionario in tutti i continenti, ed anche nei confronti della libertà politica ed economica dei paesi europei. Basti pensare al delitto Mattei, che serve al controllo delle politiche energetiche della semicolonia "Italia".

DAL QUADRO POLITICO ISTITUZIONALE MONOPARTITICO DC AI GOVERNI DI SOLIDARIETA' NAZIONALE ...

La nostra esperienza, si sviluppa a partire dalla fine della IIa g.m. in un quadro di repressione capitalistica delle istanza operaie e proletarie, con le lotte degli anni '50, il '60 antifascista a Genova, il '62 della rivolta operaia di Piazza Statuto, gli anni sessanta della formazione delle istanze di base nei paesi occidentali e della grande rivoluzione culturale proletaria cinese, del '68 studentesco e del '69 operaio, l'inizio delle stragi di stato in Italia sotto la copertura dei vertici militari e dell'Arma dei cc, la ridefinizione della produzione in massimo inquinamento per il

massimo profitto con conseguenti malattie massive cancerogene (basti pensare al CVM ed all'amianto, ed alla diossina di Seveso), gli anni '70 con l'inizio della lotta armata per il comunismo fino al '77 dei giovani proletari e delle università occupate in lotta a fronteggiare oltre che lo stato anche i "servizi d'ordine" dei revisionisti, il '78 con l'attacco al cuore dello stato borghese, il '79 con la lotta operaia dei giovani operai in Fiat e poi gli anni della repressione della tortura e delle leggi segrete e delle carceri speciali (create dal'77), la sconfitta dell'avanguardia rivoluzionaria nel '82, il peso ossessivo della ristrutturazione industriale (es. i 200 suicidati tra gli operai di Mirafiori nel '82) e la degradazione e degenerazione di buona parte dei movimenti di classe, l'attacco padronale alla scala mobile e la eliminazione dell'"equo canone" in favore delle "leggi di mercato" operate dal traditore Craxi, la ideologia della dissociazione e della riduzione delle prospettive rivoluzionarie a problemi specifici e "compatibili" per diffondere tra le masse oppresse le basi del tradimento della storia del movimento operaio.
Lo sciagurato referendum sul sistema elettorale, che introduce il maggioritario e abolisce il proporzionale (all'epoca il miglior sistema elettorale del mondo occidentale), avviene in un ambito politico-culturale di rimozione e negazione della partecipazione popolare alla politica, ed infatti i suoi frutti saranno fetenzia per quasi ogni precedente conquista sociale ed economica della classe operaia nel nostro paese. Ciò corrisponde a ben più del colpo di stato minacciato per decenni dalle forze reazionarie militari, e chiude cerchio del tradimento revisionista poi sfociate nello scioglimento del più grande "partito comunista" d'Europa, e, a livello internazionale con la infame "perestrojka"

… ALLA SECONDA REPUBBLICA

In contemporanea alla crisi in URSS, l'avvio della prima guerra imperialista della NATO (contro il popolo Irakeno e la sua libertà) con l'appoggio di tutto il quadro politico nazionale e dei paesi aderenti al patto atlantico, apre una stagione di emergenze e guerre infinite in cui l'attore principale e il centro decisionale è il capitale finanziario Usa, che ancora oggi in Palestina vuole dettare legge con il genocidio sionista ed in Ucraina spinge l'Europa ad intervenire contro l'altra grande potenza, la Russia, dopo aver fomentato stragi e nazismo in Ucraina.
Nonostante l'ampiezza e la vastità di commerci a livello mondiale e di relazioni possibili (e di trasformazioni, basti pensare alla fine dell'apartheid in Sud Africa ed alla indipendenza economica e politica dall'imperialismo Usa, di Brasile e Venezuela, ad esempio) il governo di turno in Italia, ad ogni svolta si deve accodare alle scelte folli, stragiste e criminali del presidente di turno americano (Irak, Jugoslavia, Afghanistan, 11 settembre ….).
Ciò comporta una consunzione del senso civico e dell'armonia sociale possibile nel paese, tanto che si arriva oggi, nonostante l'immigrazione, al primo calo abitativo nazionale dal dopoguerra ad oggi).

SI DELINEANO OGGI QUATTRO CAMPI …

La divisione di classe è sempre tra capitalisti e classe operaia, ma il lavaggio del cervello di massa attuato dall' "emergenza-covid" in poi e con i media ed i social dalla borghesia imperialista ha creato
una situazione complessa e apparentemente confusa.
Oltre al campo proletario ed operaio, e contro di esso, vi sono oggi, di conseguenza agli avvenimenti di questi decenni, e coerentemente alla situazione di crisi generale del capitalismo, il campo capitalista/padronale, il campo revisionista ridimensionato ma sopravvissuto, il campo opportunista/"movimentista".
Il sistema industriale si è diversificato e complessificato a dismisura, specialmente con la parcellizzazione e delocalizzazione delle imprese, con le agenzie interinali, con le leggi Fornero e Renzi, e con il sostanziale placet delle forze politiche nei parlamenti borghesi, alla mafia degli appalti. Ciò determina una maggiore difficoltà per le forme tradizionali di aggregazione e di organizzazione dei lavoratori e delle lavoratrici.

Il campo opportunista sguazza impotente in buona compagnia della chiesa, del sistema sanitario, del sistema carcerario, delle istituzioni. La territorializzazione del sistema carcerario, il lavoro sul territorio della corporazione neofascista della polizia penitenziaria, l'enorme potere assegnato alla compagine nazistoide della psichiatria, l'uso della droga e le leggi mirate alla gestione "clinico-giudiziaria" dei tossicodipendenti, unitamente alle politiche strumentali e improntate dall'ideologia colonialista sionista
sull'immigrazione, hanno di molto trasformato il senso civico della vita nel paese.

L'IMPATTO DELL'IMMIGRAZIONE IN ITALIA

Ma ciò che ha reso tutto maggiormente inafferrabile per i sapientoni della cultura revisionista è stato l'impatto con l'immigrazione nella società. Ciò è avvenuto in misura molto ma molto minore negli altri paesi europei. Mentre la logica fascio-leghista-razzista al governo degli eredi di Berlusconi (che ha potuto affermarsi in Italia dal 2022 grazie al fattore astensionismo di massa ed al fattore politico guastato da Renzi e soci e successori) al governo in Italia si è sputtanata definitivamente davanti alla politica guerrafondaia anti-russa e soprattutto per la sua vile complicità al sistema sionista genocida di "israele", ed ha trovato alleata solo la pancia gonfia del folle Trump, (che negli Usa ha avuto successo grazie al fattore dell'astensionismo di massa ed al fattore della mobilitazione reazionaria).
La massa in movimento dell'immigrazione, favorita dalla anarchia della globalizzazione, ha generato una composizione di classe degli sfruttati che in Italia, pur avendo indebolito inizialmente la forza e la coesione del movimento dei lavoratori, ha costituito tuttavia una forza di aggregazione diversa, più legata all'immediato, che ha generato e moltiplicato il movimento dell'autorganizzazione.
Tuttavia lo Slai Cobas, nato nel 1992 come SLA e poi diventato SLAI e quindi SLAI Cobas, dopo una prima fase in cui tutto il movimento aveva aderito ai suoi principi, ha assistito al proliferare di cobas-cloni, in particolare grazie ai revisionisti ed agli opportunisti, in particolare di coloro che stavano al carro dell'opportunista Casarini. Con il risultato che la frammentazione si è creata anche nel movimento, per cui oggi si assiste alla situazione dei quattro campi.
La situazione della politica e della politica sindacale è talmente variegata e frammentata da garantire nell'immediato alla politica dei padroni e del sistema fascio-leghista-razzista un futuro prossimo venturo di sostanziale tranquillità.

SU TUTTO, LA DISGREGAZIONE E LA PRECARIETA' VOLUTA DAI PADRONI

In tal senso anche determinati fattori di interesse dell'integrazione dell'immigrazione, che vengono pure coinvolti nel sistema di sfruttamento. Il caso di Fincantieri, con il suo sistema degli appalti oramai dominante nel 95% del ciclo, e la espulsione conciliata di quasi tutti gli operai dipendenti fissi italiani, è esemplare per molteplici e noti aspetti degenerati e negativi e fotografa la gravità delle scelte operate dalla politica nel delegare ai vertici della polizia (come De Gennaro) e militari (come Graziano) la direzione della spa onde favorire l'illecita interposizione camuffata da specializzazione, del suo sistema degli appalti. Oltretutto la globalizzazione non è stata sottovalutata dai vertici né di Fincantieri né dell'ENI. Infatti sia a livello di accordi politici con STX che a livello di aziende parallele (come in Romania Croazia ed altrove), Fincantieri ha favorito sia il lavoro non controllato e non regolare in Francia, Romania ed altri paesi, sia la creazione di aziende fittizie con titolari immigrati. Queste aziende fittizie durano in media non più di 2 anni, tutto pianificato, perché il risparmio del costo del lavoro sommerso e non pagato, è enormemente maggiore di quanto l'autorganizzazione sindacale non riesca ad intercettare e perseguire nei tempi della responsabilità solidale.
Praticamente tutti i grandi gruppi industriali e molta parte del sistema industriale della media e piccola impresa sfrutta questi meccanismi.
Il tutto contribuisce a precarizzare l'Italia.
Centinaia di migliaia di giovani e non, lavoratori italiani, fuggono all'estero per sfuggire a questo sistema economico malato, che è alla base del controllo delle masse e delle elezioni politiche in

Italia.
Ovviamente al meccanismo hanno concorso all'inizio anche il centro sinistra ed i democratici, solo che il sistema economico italiano è stato aggredito dai sistemi delle varie compagini "mafiose", dalle leggi delle depenalizzazione (iniziate con Renzi, ed ora portate avanti dal governo fascioleghista-razzista). L'alleanza craxi-carniti-confindustria che era l'asse di riferimento politico del regime nel decennio 1982-1992, grazie al tradimento delle stesse regole del diritto borghese siglato con la concertazione dai vertici confederali, si è ora rigenerata dall'altra sponda, ma con la stessa ideologia di base "arricchita" dal razzismo conseguente ed utile strumento di controllo dell'immigrazione.
La situazione drammatica del nostro paese, sia per quanto riguarda il lavoro, sia per quanto riguarda gli spazi di aggregazione giovanile, sia per quanto riguarda la sanità, è riaffermata dal fatto che la CONTINUA STRAGE DI MORTI SUL LAVORO, non è frutto solo del lavoro nero e dello sfruttamento dell'immigrazione, ma riguarda anche importanti e delicati comparti come l'energia-petrolio (vedasi la strage di Calenzano a dicembre 2024), riguarda anche i giovani studenti in esperienza lavorativa, riguarda anche le agenzie interinali, riguarda anche il settore dei trasporti, e non solo i trattori degli agricoltori e gli operai edili (che muoiono come cavallette, sia tra gli immigrati che tra gli operai italiani qualificati)...
L'analisi sviluppata qui sopra va vista all'interno della riaffermazione dei tre strumenti della rivoluzione e relativamente ad ognuno dei tre strumenti, per quanto di reciproca competenza, nel riconoscimento del patrimonio passato dei comunisti nel nostro paese, anche oltre le nostre specifiche esperienze, ma sempre all'interno del marxismo-leninismo-maoismo.

IN CONCLUSIONE

con questo documento di inquadramento della situazione concreta intendiamo avviare una serie di incontri interni al Partito ed ai compagni che a livello nazionale (si trattasse anche di compagni che vivono all'estero), hanno una posizione vicina e coerente alla nostra comune ideologia Marxista-leninista-maoista, per definire al meglio i passaggi politici necessari alla proposizione politica della nostra iniziativa, in direzione della sua formalizzazione e del congresso di fondazione.
Ufficio politico costitutivo del Partito Comunista d'Italia Marxista-leninista-maoista
(compilazione corretta)